

Scuola, rivolta dei presidi per tagli e arretrati

Remo Gasperini

PERUGIA Bufera presidi nel mondo della scuola. Dopo docenti e personale Ata, adesso nel mirino ci sono i dirigenti.

Questione di stipendi, stavolta, che secondo le ultime indicazioni da spending review sono da tagliare in maniera sostanziosa nelle voci accessorie che costituiscono una bella fetta del mensile.

Una revisione della busta paga che per i 135 dirigenti delle scuole umbre s'innesta in una ulteriore situazione, vecchia di mesi, di compensi non corrisposti. Migliaia di euro, non bricio-

le, che riguardano le indennità di posizione e di risultato dell'anno scolastico 2012-2013 che non sono state corrisposte entro il 31 agosto come da norma, con un ritardo che viaggia per i sei mesi.

Si tratta, per esempio per un dirigente di Seconda fascia, di circa 7.000 mila euro per la posizione e 1200 per il risultato.

Di più: nessun preside che si è visto assegnare una reggenza all'inizio dal nuovo anno ha avuto la relativa indennità che è di circa 750 euro lordi al mese che fanno circa altri 1500 euro di arretrati.

Ancora: i nuovi dirigenti entrati in servizio lo scorso settembre ancora percepiscono lo stipendio da insegnate non da dirigente.

Abbastanza dunque per far dichiarare alla categoria lo stato di agitazione.

Con minaccia di possibili scioperi e anche ricorsi per ottenere un decreto ingiuntivo che costringa la pubblica amministrazione a pagare il dovuto per il lavoro fatto ma non retribuito.

Continua a pag. 41

**MINACCIA
DI SCIOPERO:
DEVONO ANCORA
RISCUOTERE
LE INDENNITÀ
DELL'ANNO SCORSO**



**Domenico Petruzzo, direttore
Ufficio scolastico regionale**

Scuola: beffa autonomie, resta il limite a 600 studenti

SALTA L'ACCORDO STATO-REGIONI

I piani rimangono

Resistono ancora le reggenze

segue dalla prima pagina

Sulla vicenda dei tagli e dei ritardi nei pagamenti delle indennità ai dirigenti scolastici, c'è ovviamente grande fermento nei sindacati di categoria. «Il Sindacato della scuola - dice la segreteria regionale della Cisl

Scuola Umbria - in apertura dell'anno 2014 si è dovuto confrontare con l'intenzione concreta, da parte del Governo delle larghe intese, di procedere ad un prelievo forzoso delle retribuzioni del personale della scuola, senza precedenti nella storia. Dopo gli attacchi a docenti e personale Ata che sembrano rientrati - adesso tocca ai presidi (dirigenti scolastici) e stavolta la sensazione è che ci si riuscirà. Il meccanismo e la giustificazione tecnica risulta alquanto complicata e quasi impossibile da spiegare in poche righe. Ciò che conta è il risultato: decurtazione salariale e retrocessione retributiva in nome e per conto di pretestuosi "recuperi" a livello nazionale e regionale». La Cisl, che con ironia ricorda i disastri proclamati di

una scuola «che ripartiva dopo i tagli degli anni precedenti» e che «il personale della scuola avrebbe dovuto non essere più mortificato, come negli anni bui della gestione Gelmini/Tremonti», si mobilita per tutelare anche questa categoria di operatori della scuola sotto pagati «a cui si chiede di imprimere una



direzione alla scuola loro affidata e garantire il successo scolastico in istituti che, tra l'altro, ogni anno cambiano, si aggregano, si disaggregano, moltiplicano il

numero di alunni». La battaglia da condurre è «lavorare attraverso il confronto e la trattativa concreta, affinché qualcosa cambi in tempi brevi, anche in prospettiva delle iniziative annunciate dall'attuale ministra per i prossimi mesi in funzione di un rilancio sostenibile della scuola come ad esempio la preannunciata Costituente a livello nazionale».

IL RIBALTONO AUTONOMIE

Un momento di notevole incertezza che fa registrare anche un altro clamoroso scivolone nel mondo della scuola: non è più vero che i nuovi parametri per l'autonomia sono fissati 900 studenti minimo, ma per il mancato accordo finale nella seduta del 23 dicembre scorso della conferenza Stato-Regioni, sono rimasti in vigore i vecchi parametri. Roba da scherzi a parte tenuta comunque sotto traccia evidentemente per non riscaldare gli animi. Infatti dopo mesi di dibattito, liti pure furibonde, comitati e prove di sollevazioni popolari è stato obbligatorio accettare i nuovi (a questo punto presunti) criteri che avevano fatto alzare

l'asticella del numero minimo di studenti per le autonomie dei singoli istituti da 600 (400 nei comuni montani) a 900. E tenendo conto di questi numeri sono stati elaborati i piani di Perugia e Foligno e in definitiva il piano regionale. Che comunque, va subito chiarito, in vigore seppure con la permanenza, in alcuni casi, di reggenze. In pratica il piano regionale licenziato lo scorso dicembre e tutti gli accorpamenti andranno in vigore. Non sarà invece possibile concedere le autonomie in deroga alle scuole di Massa Martana, Valfabbrica, S. Venanzo, Pertini Terni, e Istituto per Ciechi di Assisi per le quali resterà in auge la formula della reggenza.

LE SEDI LEGALI A PERUGIA

Avanti senza intoppi i piani di Perugia e Foligno. Nel capoluogo in questi giorni l'assessore Monia Ferranti ha incontrato sindacati e dirigenti per concertare la localizzazione delle sedi legali dei nuovi 15 Istituti previsti dal piano. Secondo la norma vigente in materia sede legale dovrebbe essere la scuola con il maggior numero di alunni, ma si opererà in maniera meno burocratica e più utile al territorio. Anche Domenico Petruzzo, vice direttore reggente l'Usr si dichiara aperto è aperto alle soluzioni proposte. Per diverse scuole non ci sono dubbi, in

alcune situazioni va scelta la soluzione ritenuta migliore. Alcuni esempi: la sede di dirigenza e segreteria della istituzione 2 resterà Alla Foscolo e non andrà per numero alla Ciabatti; per le scuole della Collina la sede legale sarà collocata a Montebello. La S. Paolo sarà sede centrale della istituzione numero 3.

LICEO SPORTIVO

Non c'è stata la temuta risposta negativa ministeriale al terzo liceo sportivo in Umbria. Oltre quelli già autorizzati di Narni e Foligno, aprirà con una classe anche il liceo sportivo di Gubbio presso l'IIS Mazzatinti. La dirigente Maria Marinangeli sta organizzando una adeguata presentazione per il giorno 24 con ospite d'eccezione come Marco Melandri. La preside vuol fare subito correre il proprio liceo.

Remo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

